«Dai cittadini grande collaborazione»

L'intervista. Il colonnello Nervi, comandante dei carabinieri: «Tante le segnalazioni. Multe solo quando c'è il dolo»
«La caserma di via Novelli, la Forestale e la logistica andranno in via Cassina, nell'ex sede del gruppo della Finanza»

FABIO CONTI

«Vediamo la luce in fondo al tunnel, ma tutt'intorno c'è ancora il buio e questo non va sottovalutato. Dai cittadini troviamo grande collaborazione, anche tramite segnalazioni di situazioni da verificare. La gente tiene alla propria salute e vuole tornare alla normalità». Il colonnello Alessandro Nervi, comandante provinciale dei carabinieri, traccia un bilancio a 360 gradi dell'impegno dell'Arma nel nostro territorio. E annuncia che la stazione di Bergamo Bassa, la Forestale e la logistica saranno trasferite in via Cassina, dove c'era la Finanza.

Il colonnello Alessandro Nervi

Colonnello Nervi, lei è arrivato a Bergamo il 27 luglio, appena superato il periodo peggiore per il nostro territorio. Come lo ha trovato?
«Ho trovato una provincia in ginocchio, in una situazione che usciva da un ko tecnico, piegata da problematiche impensabili, tra contagiati e morti della fase primaverile, con la saturazione dei posti letto e l'impossibilità di dare un'adeguata assistenza ai malati. Il passaggio dei carri militari con le bare ha fatto metabolizzare in maniera direi iconoclastica un sentimento di dolore».

Ora, invece, qual è la situazione, dal suo osservatorio? Abbiamo visto, sabato e domenica, le strade dello shopping affollate.
«L'attenzione deve restare massima anche ora che ci troviamo di fronte a due spinte. Da un lato la voglia di tornare alla normalità e vedere la luce in fondo al tunnel. Dall'altro, non siamo ancora usciti dall'emergenza e quindi si vuole fare ancora molta attenzione, benché a livello psicologico si soffrano le limitazioni. Appena si scorge la luce in fondo al tunnel, si tende a non guardare più il buio che c'è ancora tutt'intorno».

Come Arma siete impegnati quotidianamente a contrastare le violazioni alle norme anti-Covid. I bergamaschi come si comportano?
«Agiamo direi con equilibrio e buonsenso. Quando ci troviamo di fronte a un cittadino che viola le norme, dobbiamo capire se lo ha fatto in maniera consapevole o meno. Le singole situazioni vanno sempre analizzate e quando ci si accorge che la norma viene violata volutamente, allora è doveroso un intervento. Del resto, non solo in questa situazione, chi accetta il rischio, deve poi accettare anche di essere sanzionato».

Cosa ci sta insegnando questa pandemia?
«Ha riportato al centro il bene comune e chiarito che l'individualismo esasperato non è appagante. Anzi, che la scelta di ognuno ricade sulla comunità, in primis sui propri cari e poi sui contatti al lavoro, a scuola, sul bus, nei negozi. Oggi il rischio personale di creare un danno alla comunità non rispettando le norme è una realtà».

Dai cittadini avete trovato collaborazione?
«Sì, siamo inondati da segnalazioni ed email, così come la Prefettura: cittadini che chiedono controlli del rispetto delle norme e situazioni da chiarire. C'è dunque una partecipazione corale al problema: la gente tiene alla propria salute e a una vita sociale attiva e normale: un termine, questo, del quale solo oggi abbiamo compreso il vero significato».

Militari dell'Arma impegnati nei controlli sulle strade di Bergamo

Avete dovuto rivedere la vostra organizzazione per i controlli?
«Abbiamo dato la priorità all'attività preventiva, tenendo conto che è sempre necessario gestire anche l'attività ordinaria. La quale, se aveva avuto un calo durante il lockdown, ora è ripresa quasi ai livelli precedenti».

Tra i reati che sono aumentati ci sono i danneggiamenti, soprattutto da parte di ragazzini anche minorenni. Come mai?
«Probabilmente l'assenza di alcune forme di aggregazione, come i locali e lo sport, possono aver dato seguito a scelte alternative, in alcuni casi dannose, che siamo andati a contrastare».

In cinque mesi si sarà fatto un'idea molto chiara delle differenze della nostra provincia sotto il profilo del crimine: quali sono?
«Diciamo che l'Isola e la Bassa sono le aree di maggiore passaggio e, dunque, più oggetto di transito anche di situazioni di criminalità esterne. Le valli, invece, hanno realtà criminali più tipicizzate».

Intende criminalità organizzata?
«L'attenzione è sempre alta e il monitoraggio delle situazioni di infiltrazione mai sottovalutato».

È previsto un potenziamento della presenza dell'Arma nella Bergamasca?
«Stiamo verificando l'assetto di alcune zone che hanno avuto negli ultimi anni un sensibile aumento demografico, industriale e commerciale e che devono necessariamente registrare un adeguamento della presenza dell'Arma: sono la Bassa e l'hinterland di Bergamo. Ciò deve avvenire di concerto con le amministrazioni locali, perché a un aumento di pattuglie e uomini deve corrispondere un adeguamento delle strutture, come a Zingonia».

Siete ancora sotto organico?
«Sì, ma meno della metà di un anno fa. Nell'ultimo anno sono arrivati 70 militari, tutti destinati alle stazioni, che sono il *core business* dell'Arma, perché garantiscono la prossimità necessaria per contrastare alcuni reati».

Come le truffe agli anziani.
«Esatto: un fenomeno deprecabile, che non è diminuito neppure durante il lockdown e per il quale, anche in sinergia con la Prefettura, non ci stancheremo mai di organizzare iniziative di contrasto anche capillari sul territorio».

Alla caserma di via Novelli c'è un cantiere: ci sono novità in vista?
«Si stanno sistemando le pareti esterne. Ma entro marzo avremo il progetto definitivo per l'abbattimento e la ricostruzione di due edifici, uno per gli alloggi e uno per la logistica, in via Cassina, in un edificio demaniale dove prima si trovava il gruppo della Guardia di finanza. Lì trasferiremo la stazione di Bergamo Bassa, la Forestale e i servizi logistici dell'Arma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli meglio della primavera Su 86 mila, solo lo 0,9% di multe

Il bilancio
Tra marzo e maggio le sanzioni furono il 3%. Bene anche i negozi: su 12 mila, solo 8 chiusi per 5 giorni

Più di 86 mila persone controllate – per la precisione: 86.142 – e quasi 12 mila attività commerciali – per l'esattezza: 11.926 – in meno di due mesi. Sono i numeri – corposi – dei controlli che, negli ultimi cinquanta giorni, ovvero dall'inizio della cosiddetta «seconda ondata», vale a dire da fine ottobre, e fino a ieri hanno visto impegnate a Bergamo e provincia tutte le forze dell'ordine (polizia di Stato, stradale, carabinieri, esercito, Guardia di finanza e polizie locali, sotto il coordinamento della Prefettura) per contrastare la diffusione del virus attraverso i controlli preventivi sulle strade e sul territorio. E quel che emerge è un dato più che positivo: perché le sanzioni da 400 euro elevate sono state soltanto 786. Che, appunto su un numero di persone controllate pari a 86.142, rappresenta soltanto lo 0,91%.

Controlli anticovid della polizia di Stato lungo viale Papa Giovanni

Meno dell'uno per cento dei bergamaschi o delle persone che hanno frequentato la nostra provincia negli ultimi cinquanta giorni si trovavano dunque in giro senza una valida motivazione (lavoro, salute, emergenza o necessità). In questa seconda fase i bergamaschi sono stati ancora più rispettosi delle regole rispetto anche ai mesi più duri della pandemia, quando comunque il numero delle sanzioni fu comunque limitatissimo, pari al 3% nel periodo tra il 9 marzo e il 31 maggio: le persone controllate furono 216.810 e quelle sanzionate 6.497, pari appunto al 3%. Da fine ottobre a ieri, inoltre, le persone denunciate a piede libero per aver violato la quarantena (in questo caso è un reato penale e non una semplice sanzione amministrativa) sono state soltanto 20.

Numeri e percentuali ancora più significativi per quanto riguarda le attività commerciali: in questa seconda fase sono stati controllati 11.926 tra negozi, bar e ristoranti, e di questi ne sono stati sanzionati solo 18. Vale a dire un insignificante 0,0015%. Ancora meno i negozi chiusi provvisoriamente (per 5 giorni) dal questore per violazione delle norme anti-Covid: sono stati soltanto 8. Anche i commercianti si sono dunque dimostrati più virtuosi, stando ai dati, in questa seconda fase. Tra marzo e maggio vennero infatti controllate 58.380 attività commerciali e ne vennero sanzionate 114, pari al 2%.

Fa. Co.

«Troppe sanzioni», botta e risposta Ribolla-Gandi

La polemica
Il consigliere della Lega: «Si è dato mandato di far cassa?». La replica: «Se vengono fatte è perchè si devono fare»

Le multe «fioccano, persino agli stessi operatori, le Guardie giurate. Ma un po' di buonsenso?». La denuncia è di Alberto Ribolla, consigliere comunale e deputato della Lega. Gli agenti avrebbero staccato sanzioni ai fornitori dei commercianti «per i pochi minuti di carico e scarico merce, sono bersagli di multe facili – continua il leghista –. Tutto questo a fronte di una diminuzione dei pattugliamenti». Blocchetto alla mano «anche nelle scorse domeniche, quando numerosi cittadini hanno ricevuto una bella multa per la scadenza del parchimetro o mentre si recavano a pagare la sosta. Voglio sapere – conclude Ribolla – se l'assessore abbia dato mandato di fare cassa sulla pelle dei cittadini. La priorità deve essere la sicurezza». Secondo l'assessore competente Sergio Gandi la polemica sollevata da Ribolla «è dell'asilo». «Nessuno ha chiesto di fare più multe e se vengono fatte è perché si devono fare. Inoltre, il numero dei pattugliamenti è in linea, in particolare sono stati fatti 130 mila controlli per il rispetto delle norme anti-Covid, come richiesto dalla Prefettura. La Polizia locale si occupa di tutto: del disagio, del garantire la sicurezza sulla strada. Sono tante le esigenze da ottemperare». Il deputato-consigliere sottolinea come nelle «classifiche nazionali di recente pubblicazione la nostra città, anche in tema di sicurezza, Bergamo non ne esce bene». «I dati sono provinciali – ribatte Gandi - e rispetto all'anno scorso Bergamo è salita di 5 posizioni».

Di. No.

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMi0xNlQwODozMDowMSMjI1ZFUg==